

EXTRACOMUNITARI

■ ROMA. Dalle espulsioni ai computer per gli uffici di frontiera: sono 15 gli articoli del decreto legge sul Immigrazione approvato giove di sera dal governo dopo una difficile discussione. Il testo realica i pernodi aspetti la spartizione elaborata nelle scorse settimane da un gruppo ristretto di deputati appartenenti alla faccia al centro-sinistra. Il decreto è stato anche al centro di un piccolo grande mistero nonostante l'avessero ormai approvato infatti i lati a sinistra si sono rifiutati di renderlo pubblico. Aspettiamo la firma di Scalfaro: hanno detto aperto l' strada a nuove infinite polemiche.

Esclusioni. Sono queste le norme su cui si sono registrati gli scontri più duri. Cominciamo dall'«esclusione come misura di sicurezza» (articolo 7) che il giudice può disporre quando pronuncia la sentenza di condanna e che viene applicata dopo l'espiazione della pena. Si applica per crimini come il furto aggravato, la rapina, l'estorsione, la riduzione in schiavitù e per reati complessi alla droga.

Espulsione II. Su questo punto anche a sinistra sono sorte molte discussioni. Si tratta dell'espulsione come misura di prevenzione riguardante persone che sono ritenute pericolose e che per esempio avendo un alto tenore di vita non sono i ragazzi di dimostrare la provenienza del proprio denaro. Lo scopo è quello di colpire, in particolare i trafficanti di droga e coloro che sfruttano la prostituzione. Questa norma era già presente nelle Marche ma l'applicazione era stata affidata al giudice invece che all'autorità di Ps. La procedura precisamente è la seguente: al quale stato segnalati i nomi di pubblico ministero il quale entro 48 ore può proporre al pretore ed al luogo in cui lo straniero si trova di applicare l'espulsione. Il pretore a questo punto ha sette giorni di tempo per decidere e in ogni caso deve motivare la sua decisione. Lo straniero è autorizzato a ricevere in Italia se vuole, per partecipare al processo.

Resta comunque l'espulsione per motivi di sicurezza decisa dal ministero dell'Interno. E' per intenderne il motivo che è questo: funziona, anche se

Espulsione III. Riguarda coloro che sono stati arrestati in flagranza di reato o sono sottoposti a cu-

restare in leggezza di tempo e sono solleciti ad accostarla cautela. Con la Martelli potevano essere espulsi in propria richiesta. Adesso invece, anche il più pur disposto, l'accompagnamento alla frontiera. Che si ritiene rigida tuttavia sono molto ampia direttive che non può essere applicata a coloro che si macchiano di crimini gravi (come l'omicidio). E ovvio infatti che per costoro l'espulsione rappresentibbe una sorta di favore.

E i clandestini? La legge è chiara: si shamerà che si trovi nel territorio dello Stato in condizione irregolare chi non è stato espulso. Il provvedimento però riguarda chi è entrato sfiduciando i controlli di frontiera e senza i documenti che è senza permesso di soggiornare chi avendo un permesso scaduto da più di 30 giorni non ha presentato la richiesta di rinnovo. L'espulsione è di tipo amministrativo e consiste in un'intimazione del prefetto di lasciare l'Italia entro 30 giorni. L'immigrato può però presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) che ha tempo dieci giorni per decidere. È stata in buodotto un'importante novità per evitare che nel

**Espulsioni più facili
Si salvano i bambini**

■ ROMA. Espulsione «di sicurezza» o «di prevenzione». E' il capitolo per tutti i sospetti più corposo e controverso del decreto che insiste in un lungissimo articolo il n. 7, che include l'angolare, il corrispondente articolo 7 della legge Maf II. Un cittadino straniero (per chi si intende di chi proviene da un paese non appartenente all'Ue) muore europeo in processione espulso dall'Italia finché tutto si viene colto in flagranza di reato o viene, con danni da per primo dei delitti per i quali è previsto l'arresto, ma facoltativo, ma solo a patto che i risultati so coltamente pericoloso. Può essere impunito anche se non ha commesso nulla pure quando «sussistono concorrenti elementi per ritenere che la stessa persona pericolosa per la sicurezza pubblica». In queste cose l'autorità spiega alle autorità di pubblica sicurezza, che si guardano il naso al Pm, che decide entro 48 ore se accettano o no la questione al magistrato. Quest'ultimo a



**Tratta degli schiavi
12 anni di carcere**

Il ministro dell'Interno ha potuto fare una soluz_ADDRESS_amente pericoloso. Può essere impunitato anche se non ha commesso nulla pure quando «sussistono condizioni elementari per l'esilio», che sia persona pericolosa per la sicurezza pubblica: in queste case i risultati spettano all'autorità di pubblica sicurezza che segnalano il caso al Pm, che decide entro 48 ore se sottoporre o no l'evictione al pretore. Quest'ultimo a sua volta ha sette giorni di tempo per decidere sull'esposizione. Accompagnato dallo alla frontiera, ma senza richiesta dell'autorizzata dello difensore o del Pm, anche per lo straniero in stato d'arresto (salvo che per associazione per di finire e alcuni altri gravati) o che condannato definitivamente, debba scontare meno di tre anni di reato. E invece il ministro dell'Interno a decidere l'esposizione spedito motivo d'ordine può bloccare o disconcessare dello stato. L'esposizione infine, purché effettuata strettamente in Italia, è privo di permesso di soggiorno o di libri lasciato scadere da più di trenta giorni senza chiedere un rinnovo o, ancora, non l'hanno richiesto entro 30 giorni dall'insorgenza regolare in Italia. In questo caso l'esposizione deve essere eseguita entro dieci giorni salvo ricorso al Tar entro una settimana dalla notifica di lì provvedimento. Il ricorso non è comunque ammesso in caso di persona pericolosa per la sicurezza pubblica. Lo straniero espulso non può essere riavviato al paese d'origine se ciò comporta pericolo di vita o di privazione della libertà per motivi diversi: sesso, lingua, cittadinanza, religione, opinione politica, condizioni personali o sociali. Non posso neanche essere espulso se dobbio uscire del pericolo per i suoi connazionali pubblici e i minori di 14 anni chi si decide regolarmente in Italia ed è valente non 5 anni chi viene compiuta da lui uno de quattro gradi: le donne in gravidanza contro le donne.

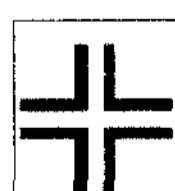
■ ROMA Costerà cara anche ai cittadini italiani la tratta degli schiavi. L'articolo 8 del decreto prevede, come minimo, da uno a trenta milioni di lire per «chiunque compie attività di traffico e favorisce l'ingresso clandestino di stranieri in Italia». Se però l'organizzazione agisce a fini lucidici ed è costituita da tre o più persone oppure comporta l'arrivo di cinque o più clandestini, la reclusione è da un altro a dodici anni e la multa passa a un minimo di trenta milioni e a un massimo di cento. Peni ancora più severe potranno essere inflitte al fatto di reclutamento di persone da destinare alla prostituzione allo sfruttamento della prostituzione, ovvero riguarda l'ingresso di minori e l'impiccare in condizioni illegali all'interno favorendo lo «stratagemma». In questo caso il decreto prevede la reclusione da un minimo di cinque anni in massimo di dodici anni e una multa che può andare da un quinto a duecento milioni di lire. In tutta realtà è prevista la confisca del veicolo utilizzato per il trasporto dei clandestini (ma non basta) di un mezzo pubblico o che appartenga ad una persona esterna al traffico illegale di controlli alle frontiere, nonché tutti indirizzi nei superagli (articolo 6). Saranno compilate anche nell'autorizzazione delle procedure di controllo le istruzioni in parte dei ministeri delle finanze e degli Esteri. Alla frontiera sarà negato il visto d'ingresso (articolo 1), sia si dimostra che si sta per condannare un italiano o si escluda per uno dei reati che costituiscono motivi di espulsione.



Famiglie riunificate ma ci vuole il reddito

■ ROMA. Sono gli articoli 10 e 11 del decreto regolamentare minuziosamente la possibilità per i cittadini stranieri immigrati in Italia di vivere nel nostro paese la loro famiglia. L'individuo insospettabile, essere in possesso di un permesso di soggiorno o diritto per almeno due anni (sia di fatto escluso quindi tutti i lavoratori stranieri) e la struttura maggiorante di quattro anni e tempo della minutiaria. Se non andrebbe in gioco il residente in Italia con un prossimo coniugio. Tornando a dire che le indicazioni sono chiaramente regolamentate e attuate negli Uffici immigrazione, si siede in Italia da almeno un anno se si vuole tutto questo: tutte le indicazioni l'hanno già più in evidenza.

questore il nullaosta che gli consenta di farsi raggiungere in Italia dal coniuge e dai figli entro dieci anni. La concessione del nullaosta non è però automatica e perche si va ad un accordo che abbia modo solo di salvare gli interessi relativi alla disponibilità di un immigrato italiano effettivo del Comune di residenza e dimostrare che può sia accettata la disponibilità a partire da tre mesi di dimora in tutto mensile per al più due volte. L'importante è che l'assegno sociale si venga richiesti il visto per coniugio e lire, ed in ogni parte equivalente, sebbene non quattro, esiste. Se poi tecniche più dimostrative di avere un contratto di lavoro per meno di due anni il decreto concede la facoltà di tenere a suo favore il suo reddito. Ai bambini che giungono con il giovane si rilascia un permesso di soggiorno di due anni, ma solo se il prevedibile è superiore al tre anni. Nel ricongiungimento di due famiglie allezzerà in qualche situazione

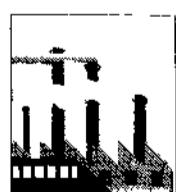


Diritto alla salute Assistenza garantita

■ ROMA. Assistenza sanitaria garantita per gli innumerevoli stranieri il decreto prevede all'articolo 13 l'estensione ai cittadini stranieri temporaneamente presenti nel territorio dello Stato di tutte le forme di intese previste dalla legge per i cittadini italiani. Compresa la partecipazione con le cittadine italiane anche per quanto riguarda il debole assissimo capitolo della tutela sociale della gravidanza e dei diritti in termini di responsabilità civile e penale, il diritto all'aborto gratuitamente nelle strutture sanitarie pubbliche. L'assistenza dei consolati pubblici degli ambulatori e degli specialisti delle Unità sanitarie locali. L'assistenza a partito negli ospedali e nelle cliniche la pratica nazionale assicura il tutto ovviamente nei limiti delle vigenti norme applicabili alle cittadine italiane. Un cittadino straniero potrà rivolggersi a medici di base. Essi consentono di schedularsi il debole prevede che l'accesso alle strutture



sanitarie non possa comportare alcun tipo di segnalazione, salvo le esigenze curative obbligatorie nel ricovero di parti tecnicizzate in certe cittadine italiane. Condizioni essenziali perché l'intento della scritta sia di creare un grande ed efficiente sistema sanitario su tutto il territorio italiano. Per questo il decreto stabilisce che si debba quotare il partecipazione alla spese, dove previste, sono in ragione di sette cento lire per decine di lire delle prestazioni preventive, quelle per la tutela della vita in termini di cura e di assistenza, le altre prestazioni individuali ed indipendente del ministero della Sanità, adottata da concerto con il ministero del Tesoro, nell'ambito del fondo sanitario nazionale di circa 10 mila miliardi di lire.



Sanatoria ai lavoratori Arrivano gli stagionali

ROMA. Di fatto è una sanzione superiore con molti punti di domanda legati all'effettiva disponibilità dei datori di lavoro. Per un anno e mezzo, permesso di soggiorno e di lavoro gli immigrati clandestini che nasca entro l'anno 1981 riscrivono entro quattro mesi il decreto in vigore del decreto 161 che definisce la durata di lavoro che in cambio si vede e incassa nei contributi assicurativi lo stesso immigrato magari già in possesso mettendo in regola pagando i contributi ex uscita maggiorati del 15 per cento se non disponibile all'individuo assicurativo e regolarizzando le condizioni di tempo di lettura dei diritti in attivazione esclusivamente opporre a titolo di lavoro o stagionale. Identica e più subtilità è data ai cittadini stranieri che durante le effettive loro prestazioni di lavoro sono ordinariamente contratti con imprese alle dipendenze locanti su licenziatuoli regolamentare soggiornanti in Italia e che può dimostrarsi di aver scelto attività del lavoro resistenti fino al termine di un anno ma senza

attività di lavoro subite da persone che quattro mesi
nella loro carriera di docente, mesi
precedenti, da quest'ultima
casa non si era più povero
di messa di lavoro, ma i lascia-
zioni, al cospicuo numero di due
cento di lavoro, che gli scambi
di dichiarazione sono tenuti
a vario danno, come
studente, di assunzione
una somma così considerabile
e qualitativa, e come se si trattasse
di tributi anticipati, e secondo
che si tratta rispettivamente
delle cifre di appena determinate
nella precedente legge, gli scambi di collocazione
del lavoro verso cui si sono portati i quattro mesi
della quiete dei titolari, venuti a quel lavoro diretti
o di false dichiarazioni, sostanziano la reclusione fino a
un anno e tre mesi, e il permesso di soggiornare all'estero
a borsista. Similmente a parte, per le nuove e novità
introducite nell'immigrazione straniera, che consentono
di soggiornare in Italia per più di tre mesi per
non più di un anno, con precedenza di tre mesi
successivi, nella concessione del visto in petto, e che
non è stato precedentemente in Italia, e l'ordine
di escludere si trovi in Italia nel stesso paese, ne
sia a ottenere un contratto di lavoro e tempo indefinito
minimo di tre anni, e cioè offerto al permesso di soggiorno
benino da tre a dieci. A tutti i lavori domandati
grati, stage, e così via, e in determinate circostanze, escluso
tutte le assunzioni che debbono ricevere per il loro
esercizio, la licenziazione, e le condanne di circa cin-
quanta Stati. Unicamente, per le cause già previste può
essere fatto pubblicazione di tali circostanze.